

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Settima Edizione.



DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	Photofficine
<i>Ente proponente</i>	Associazione Photofficine ONLUS
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Promozione della Cultura e dell'Arte
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via C. Abbate 13, 90045, Cinisi, PA
RELAZIONE DI PROGETTO	
(max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<p>N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.</p>	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

TITOLO

Photofficine

TEMPI*Data di avvio*

01/10/2008

Data (prevista) di conclusione

30/09/2009

INTRODUZIONE*Destinatari*

Il target del presente progetto include minori compresi nella fascia di età tra i 12 e i 17 anni.

Contesto

L'intervento sarà localizzato nella zona del centro storico di Palermo, la circoscrizione I del comune. Facciamo riferimento ad alcuni dati demografici per la rilevazione dei bisogni:

1ª Circoscrizione (Tribunali – Castellamare – Palazzo Reale – Monte di pietà)

Popolazione residente: 26907; Maschi: 13870 – Femmine 13037 (sul totale cittadino 3,7%)

Indice di vecchiaia: 74,7% (Palermo 86,09%)

Popolazione infra-quattordicenne 5027 (18,7%)

Ultra sessantacinquenne 3757 (14,0%)

I dati relativi alla popolazione suddivisa per fascia d'età ci dicono che i residenti con un'età compresa tra i 10 e i 19 anni sono 3379, con una differenza di media rispetto a quella cittadina del +0,5% per la fascia 15-19 anni (fonte: Piano di zona del distretto socio-sanitario 42)

Alla luce di questi dati l'utenza prevista sarebbe reperita su una popolazione minorile (dai 12 ai 17 anni) pari a circa 2250 minori.

L'analisi della domanda deve prendere le mosse dalla grandezza del bacino d'utenza e dalla quasi assenza dell'offerta di servizi sociali erogati dal comune e dal terzo settore nella circoscrizione I del comune di Palermo. Secondo il sopra citato Piano di zona, risulta attivato per il distretto socio-sanitario 42 un solo servizio relativo alla macroarea centri 'aggregativi per minori'. Si tratta dell'Azione 18 che eroga un servizio relativo esclusivamente alle 'Attività estive per minori'. Inoltre, il suddetto progetto si rivolge ad un target compreso nella fascia d'età 6-10 anni, con una copertura sul territorio ampia e scarsamente localizzata (il bacino d'utenza riguarda la popolazione minorile dell'intero comune di Palermo e dei comuni di Monreale, Villabate, Belmonte Mezzagno, Altofonte, Piana degli Albanesi, Lampedusa, Ustica, S. Cristina Gela, comuni facenti parte del distretto socio-sanitario 42). Per quanto riguarda il terzo settore per l'analisi dell'offerta si può far riferimento alla presenza sul territorio della circoscrizione I di alcuni centri sociali gestiti perlopiù da enti religiosi o da volontari. Questi svolgono comunque attività di natura aggregativa con obiettivi spesse volte diversi da quelli del presente progetto:

Centro Padre Cosimo Scordato (attività: dopo scuola);
Centro Santa Chiara (il target è quasi esclusivamente costituito dalla popolazione extracomunitaria, senza nessun specifico riferimento ai minori);
Ludoteca Ubuntu (volontari; attività: asilo per bambini extracomunitari);
Biblioteca per i Bambini e per i Giovani;
Ass. Ballarà;
Centro Koinonia;
Centro Filippone;
Centro Giovanile Odigitria;
Ass. Nuova Era a Viso Aperto;
Centro P. Poveda;
Ass. Turismo Solidale;
Ass. Istruzione per tutti.

Breve descrizione del servizio se esistente

Il progetto allo stato attuale ha terminato la seconda fase, dal 1 Febbraio 2009 inizierà lo svolgimento delle attività previste dalle terza fase.

Motivazioni

L'intento di Photofficine è quello di fornire un percorso guidato sull'immagine ad adolescenti, un'esperienza d'apprendimento che, mediante sperimentazione personale, stimoli la conoscenza di elementi del linguaggio visivo al fine di formare e accrescere le competenze individuali nel campo delle comunicazioni visive di cui l'arte è lo stadio più alto e personale. L'idea progettuale si basa sull'osservazione di una realtà sociale spesso attraversata dall'isolamento giovanile e dalla carenza di centri aggregativi.

La motivazione guida del gruppo di lavoro si incentra sull'opportunità di proporre ai giovani uno spazio di riflessione e di ricerca sui modi, significati, relazioni con il mondo dell'immagine, in particolare la proposta vuole avere carattere socio-educativo dove i contenuti proposti si innestano in un'ottica di sensibilizzazione alla realtà delle comunità locali. Photofficine è un piccolo gruppo informale i cui membri, di provenienza eterogenea, sono accomunati dall'interesse nel promuovere iniziative sociali spinti da una spiccata sensibilità dovuta alle competenze individuali.

Attualmente sembra predominare una modalità passiva dell'immagine soggetta al linguaggio e alle scelte dei mass media.

Analisi preliminari

Per quanto riguarda le minacce provenienti dall'ambiente esterno bisogna rivolgere l'attenzione alla radicata mentalità dell'illegalità, tipica dei quartieri storici e di alcuni quartieri periferici di Palermo e alla caratteristica fortemente 'territoriale' che il vivere associato assume in queste zone. Concretamente le minacce riguarderebbero da un lato la possibilità di incrinare con le attività aggregative proposte equilibri e dinamiche sostenute

dalle forze della malavita locale, dall'altro la mal disposizione della stessa utenza a sperimentare le nuove formule aggregative che il centro proporrebbe.

Le opportunità sono da rintracciare nella particolare vitalità sociale della Circonscrizione I, che negli ultimi anni sta riscoprendo, la potenzialità di spendere le particolarità culturali di questo luogo in un contesto più ampio e globale, fatto di turismo ma anche di sincero interesse per uno stile di vita dai ritmi meno frenetici e più a misura d'uomo. Inoltre, la collaborazione con la parrocchia San Giuseppe Cafasso, inserita nel Progetto "Albergheria e Capo insieme per la promozione umana", assicura la visibilità del servizio e l'accessibilità al contesto sociale del territorio di riferimento.

Obiettivi

L'obiettivo è di fornire agli adolescenti uno spazio di riflessione e di ricerca sulla comunicazione visiva e di sensibilizzazione alla realtà delle comunità locali. L'iniziativa volge alla sperimentazione della propria creatività attraverso l'immagine che costituisce l'"essenza" rappresentativa del nostro pensiero e del nostro linguaggio.

Attraverso un lavoro teorico-pratico sull'immagine e sul ruolo dell'immagine nella società s'intende:

- Facilitare la partecipazione degli adolescenti alle attività della città;
- Collaborare e facilitare l'attuazione di loro progetti;
- Promuovere le loro produzioni culturali (fotografia, poesia-reportage, video,..);
- Far conoscere gli strumenti e gli spazi che possono utilizzare;
- Favorire la loro vita associativa.

Photofficine si propone di collaborare con le scuole al fine di sostenere e promuovere i processi formativi, con le istituzioni locali al fine di arricchire la politica della comunità urbana in materia di preservazione, studio e valorizzazione del patrimonio culturale, con le iniziative di formazione rivolte ai giovani e agli adulti per diffondere la conoscenza della storia della società locale, e infine con le imprese locali al fine di alimentare le reti di competenze e l'innovazione. Obiettivo ultimo è la creazione di un centro di documentazione specializzato che consentirà di progettare e sperimentare percorsi didattici innovativi.

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

Il progetto “Photofficine” mira a rendere fattibile la costituzione di un centro di aggregazione per i giovani del quartiere storico di Palermo.

L’idea progettuale si avvale di strategie d’intervento sociale volte al rafforzamento e potenziamento del *fit* individuo-ambiente, cioè l’accordo psico-sociale (Murrell, 1973) tra aspettative/capacità individuali e richieste ambientali vigenti nel complesso sistema sociale di riferimento e delineanti i ruoli sociali che ogni soggetto può assumere nel proprio contesto.

Il servizio, in tal senso, è focalizzato su un target giovanile col proposito di accrescere la consapevolezza dei vincoli e delle risorse dettati dal contesto sociale e di fornire/stimolare l’utilizzo di alcuni strumenti/conoscenze che possano aumentare nel singolo la fiducia sulle proprie capacità e, di riflesso, i sentimenti che connotano il benessere soggettivo. Quest’ultimo concetto è inteso come scaturente dall’intenzionalità personale di raggiungere e realizzare obiettivi, scopi e valori soggettivi in relazione al proprio contesto sociale.

L’intervento socio-educativo proposto si basa sulla metodologia della “partecipazione sociale”, la quale prevede il coinvolgimento diretto dei giovani in attività sul territorio. Le attività proposte saranno sviluppate a partire dalle esigenze dei partecipanti e dalle caratteristiche del territorio di riferimento, nel tentativo di potenziare e/o promuovere nel soggetto il ruolo di agente attivo.

Quest’ultimo argomento mette in rilievo l’importanza dei processi di *empowerment* sociale che, intesi come prassi metodologica, permettono di fornire un modello della competenza puntato sulla valorizzazione delle qualità di ogni individuo. L’idea di fondo è che, aumentando la coscienza partecipativa, sia possibile orientare le incertezze e le motivazioni degli adolescenti verso attività relative allo sviluppo delle capacità soggettive e alla sensibilizzazione del giovane per il proprio contesto sociale

La modalità didattica scelta è il laboratorio, strumento educativo favorevole all’utilizzo di tecniche d’apprendimento caratterizzate da una dinamica interattiva che dia libertà allo scambio in-formativo tra operatore e utente.

Il connubio tra metodologia partecipativa e didattica laboratoriale dà un duplice vantaggio: sul piano educativo permette al formatore di proporre attività che, focalizzate sui bisogni dell'utenza, coinvolgono e stimolano i destinatari del progetto; sul piano sociale permette ai ragazzi di "mettersi in gioco", di lasciarsi coinvolgere, conoscersi e conoscere il proprio contesto basandosi sulle proprie risorse, competenze e capacità.

Soggetti coinvolti

Giovani tra i 12 e i 17 anni

Materiali predisposti

Materiale tecnologico videofotografico quale:

- Videocamere digitali;
- Fotocamere digitali;
- Computer;
- Materiale di cancelleria.

Fasi di realizzazione

Il progetto verrà articolato in 4 fasi:

1^a fase:

- o Reperimento di un gruppo di volontari;
- o Costituzione del gruppo di lavoro e presentazione dello staff;

Questa prima fase si svolgerà nell'arco un mese articolato in: 4 giorni per il reperimento dei volontari, mediante pubblicizzazione (12 ore); un unico incontro finale della durata di tre ore per la costituzione del gruppo di lavoro, delucidazione del progetto ai volontari e presentazione dello staff.

2^a fase:

- o pubblicizzazione dei servizi offerti;
- o presa di contatto e accoglimento dell'utenza;
- o analisi dei bisogni e delle competenze dell'utenza mediante *focus group* e questionari mirati;
- o specificazione e articolazione dei laboratori in base all'esigenze emerse;

Tale fase avrà durata di un mese e prevedrà specificamente cinque giorni di attività di pubblicizzazione dei servizi per la durata complessiva di 15 ore; una giornata lavorativa per l'accoglimento dell'utenza della durata di due ore; un incontro con l'utenza della durata di due ore per l'analisi dei bisogni; un incontro finale del gruppo di lavoro per l'articolazione dei laboratori della durata di due ore.

3^a fase:

- o attivazione dei laboratori (Laboratorio di fotografia, laboratorio di photolangage, laboratorio di video montaggio, laboratorio percettivo-esperienziale);

- restituzione delle attività svolte;

Tale fase avrà la durata di 8 mesi con diverse cadenze a seconda delle attività: ogni laboratorio (della durata complessiva di 110 ore) si articolerà settimanalmente in due incontri della durata di due ore ciascuno; saranno previste delle attività di monitoraggio per ogni laboratorio svolte mediante *focus group* della durata di un ora ciascuno con cadenza mensile.

La restituzione all'utenza delle attività svolte avverrà durante un incontro finale, previsto per ogni laboratorio, della durata di due ore (16 ore).

4^a fase:

- creazione di *database* con i manufatti sviluppati dall'utenza (es. *photobook*, video etc.)
- pubblicizzazione dei lavori sviluppati mediante stand illustrativi e coinvolgimento delle altre realtà sociali presenti nel territorio

La fase conclusiva avrà la durata di un mese e verrà articolata in due momenti: un primo per l'assemblaggio dei manufatti quali *photobook*, video etc.; un secondo momento di effettiva pubblicizzazione dei prodotti mediante stand il cui fine è il coinvolgimento delle realtà sociali presenti.

Aspetti innovativi da segnalare

Il nucleo dell'idea progettuale è rinvenibile nelle aspettative, fantasie e "immaginazioni" che ogni ragazzo vive durante la fase adolescenziale, caratterizzata da continui cambiamenti del proprio corpo e dall'instaurarsi di relazioni con i pari e gli adulti. Queste metamorfosi determinano rispettivamente lo sviluppo dell'immagine del proprio sé corporeo e del sé sociale.

A partire da tali considerazioni il modello proposto è pensato come un "nuovo" modo di sostenere l'adolescente durante lo sviluppo psico-sociale, donando la possibilità di riconoscersi e ri-scoprire il sociale mediante i canali comunicativi propri dell'immagine. Ogni attività è, dunque, disegnata come spazio esperienziale dove è possibile focalizzare lo "sguardo" sulle spinte e resistenze interne ed esterne al giovane mediante l'utilizzo di tecniche e strumenti d'acquisizione di immagine intesi quali filtri che, ben sfruttati, possano fungere da canali direzionali nella crescita e nella formazione soggettiva e sociale.

RISULTATI E VALUTAZIONE

Risultati attesi

I laboratori svilupperanno nei ragazzi una cultura all'immagine che nelle nostre intenzioni diventerà critica al territorio. Privilegeremo l'insegnamento di tecniche giornalistico-documentaristiche, cercando di non fare alcuna esclusione. Gli obiettivi sono due, ovvero quello di arrivare a realizzare prodotti audiovisivi di critica e denuncia e poi quello di avviare un percorso di continuo scambio culturale, di reciproco arricchimento con le disparate realtà del centro storico di Palermo. Speriamo di dare vivacità a una dimensione provinciale culturalmente meno in fermento rispetto alle realtà metropolitane.

Criteri di valutazione

La valutazione del progetto si baserà sull'analisi qualitativa dei dati, i quali verteranno sull'analisi del soddisfacimento dell'utenza, sulla effettiva produzione di prodotti audiovisivi e fotografici e sull'analisi delle osservazioni degli operatori.

Strumenti e metodologie di valutazione

I percorsi laboratoriali verranno valutati mediante i diari di bordo degli operatori; la somministrazione di questionari in tre momenti: ex ante; in itinere, post ante; e i focus group che verranno condotti mensilmente.

RISORSE

Costo complessivo del progetto

35000 €

Fonti di finanziamento

Ministro della Gioventù (ex Dipartimento delle Politiche Giovanili e delle Attività Sportive - POGAS)

Risorse umane impegnate:

- numero 4
- professione Operatori Sociali, Psicologi,
- formazione prevista Esperienza sul campo

Risorse tecnologiche:

- attivate
- da attivare Sito internet (in attesa di registrazione)

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Positività e criticità

Le minacce riguarderebbero la chiusura verso la sperimentazione di nuove formule aggregative, comportando il rischio di uno scarso interesse e/o coinvolgimento dei giovani del quartiere verso le attività proposte. Questa analisi è riconducibile al fatto che le uniche possibilità disponibili ai giovani in questa tipologia di quartieri è di natura quasi esclusivamente illegale, e che qualsiasi attività educativa possa essere etichettata come

possibile allontanamento dei giovani dagli ambiti che sottostanno ai traffici malavitosi. Le opportunità risiedono nella potenzialità culturali di questo luogo, alle quali potrebbero aprirsi nuove opportunità proiettabili in contesti più ampi e globali, e, inoltre, nella possibilità di dare ai giovani nuovi percorsi formativi che possano avere uno sbocco professionale.

Comunicazione interna ed esterna

Pubblicizzazione dei prodotti sviluppati dai giovani partecipanti mediante stand il cui fine è il coinvolgimento delle realtà sociali presenti, promozione tramite i media, e il sito internet della associazione. Il servizio proposto si avvale della collaborazione della parrocchia San Giuseppe Cafasso e della Biblioteca per i Bambini e per i Giovani, proponendosi all'interno del Progetto "Albergheria e Capo insieme per la promozione umana", tale network sociale sicuramente avvantaggerà una maggiore visibilità del progetto a livello locale.

Inoltre va aggiunto che il progetto Photofficine è risultato vincitore, nonché primo classificato, nella sezione Utilità sociale del bando di concorso "Giovani idee cambiano l'Italia" indetto dall'ex Dipartimento per le Politiche Giovanili e delle Attività Sportive (POGAS), oggi Ministro della Gioventù, condizione che potrebbe assicurare un certo grado di visibilità anche a livello nazionale.

Successive implementazioni

Il grado di trasferibilità del presente progetto è alto per due motivi:

- 1) bassi costi del progetto;
- 2) le tematiche dell'immagine hanno un potenziale aggregativo spendibile in qualsiasi situazione di disagio urbano minorile.

La condivisione e l'applicabilità delle conoscenze, caratteristiche fondamentali della metodologia partecipativa messa in campo nel presente progetto, vanno intese come fattore di replicabilità e di buona prassi per il fatto di presupporre competenze teorico-pratiche sufficientemente generali da poter essere applicate in qualsiasi contesto aggregativo.

A partire da tali presupposti il progetto Photofficine si configura come nuovamente implementabile sia nell'area di intervento attuale che in altre aree o centri. La speranza ultima è di riuscire a creare una sede operativa stabile capace di coinvolgere i giovani, ma non solo, dei quartieri della I circoscrizione della città di Palermo.